

Titolo	INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0
Finalità	Investimenti sostenibili 4.0 è un regime di aiuto per il sostegno, nell'intero territorio nazionale, di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili. L'obiettivo è favorire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa, al fine di superare la contrazione indotta dall'emergenza Covid e di orientare la ripresa degli investimenti verso ambiti strategici per la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico.
Beneficiari	<p>Le agevolazioni sono concesse alle micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere regolarmente costituite, iscritte e «attive» nel registro delle imprese; • essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali; • non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento; • trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il registro delle imprese ovvero aver presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi; • essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola in relazione agli obblighi contributivi; • aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero; • non aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento; • non trovarsi in una delle situazioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 2, del DM 10 febbraio 2022.
Settori di Attività Ammissibili	Sono ammesse le attività manifatturiere , ad eccezione delle attività connesse ad alcuni settori caratterizzati da limitazioni derivanti dalle disposizioni europee di riferimento (siderurgia; estrazione del carbone; costruzione navale; fabbricazione delle fibre sintetiche; trasporti e relative infrastrutture; produzione e distribuzione di energia, nonché delle relative infrastrutture) o a programmi di investimento che, arrecando un danno significativo agli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, non garantiscono il rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm, "non arrecare un danno significativo").
Cosa finanzia	<p>– Zone A (Regioni Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) Programmi di investimento per spese ammissibili non inferiori ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00) e non superiori a € 3.000.000,00 (tre milioni/00) e, comunque, all'80 (ottanta) per cento del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato;</p> <p>– Zone diverse dalle zone A (Regioni Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli – Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto – Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) Programmi di investimento per spese ammissibili non inferiori ad € 1.000.000,00 (un milione/00) e non superiori a € 3.000.000,00 (tre milioni/00) e, comunque, all'80 (ottanta) per cento del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato;</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili alle agevolazioni le spese strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento di cui all'articolo 6 del decreto 10 febbraio 2022, relative all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, che riguardino:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. macchinari, impianti e attrezzature; 2. opere murarie, nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili; 3. programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali; 4. acquisizione di certificazioni ambientali. <p>Per i progetti di investimento volti al miglioramento della sostenibilità energetica dell'impresa, sono, inoltre, ammissibili le spese aventi ad oggetto servizi di consulenza diretti alla definizione della diagnosi energetica di cui al decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, nei limiti del 3% dell'importo complessivo delle spese ammissibili e a condizione che l'effettuazione della diagnosi non costituisca un adempimento obbligatorio per l'impresa ai sensi della normativa di riferimento.</p>

Agevolazioni concedibili	<p>Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili determinata in funzione del territorio di realizzazione dell'investimento e della dimensione delle imprese beneficiarie. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i programmi di investimento da realizzare nei territori delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, il contributo massimo è pari al 60% delle spese ammissibili per le imprese di micro e piccola dimensione e al 50% per le imprese di media dimensione; • per i programmi di investimento da realizzare nei territori delle regioni Basilicata, Molise e Sardegna, il contributo massimo è pari al 50% delle spese ammissibili per le imprese di micro e piccola dimensione e al 40% per le imprese di media dimensione; • per i programmi di investimento da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, il contributo massimo è pari al 35% per le imprese di micro e piccola dimensione e al 25% delle spese ammissibili per le imprese di media dimensione.
Territori	Tutto il territorio nazionale.
Contatti	e-mail: finanzaagevolata@scaranofusca.com Tel: 0963578688

*Si ricorda che la scheda informativa di sintesi non è esaustiva. Si rinvia al testo del bando per tutti contenuti completi e vincolanti.